

lo sport in tv	13,05 Rai Sport notizie Rai3
	14,00 World of rugby SportStream
	16,00 Ciclismo, Vuelta (6ª tappa) Rai3
	17,00 Golf, German Master Tele+
	18,00 Sport sera Rai2
	19,30 Sporthandicap Tele+
	20,20 Sport 7 La7
	23,00 Eurosportnews Eurosport
23,15 Inside F1 Eurosport	
00,30 Studio sport Italia1	



## Sulla Sierra Nevada vince Guido Trentin. Vuelta sempre più azzurra

Aspettavamo Gilberto Simoni (nella foto) in vetta ai 2500 metri di Sierra Nevada. Invece è sbucato Guido Trentin, comasco della francese Cofidis. Bene così: l'Italia della Vuelta infila il poker, dopo i successi di Di Luca e Cipollini (2). I 198 chilometri della 5a tappa servono soprattutto per affrontare l'ascesa di 37 che potrà all'arrivo. I grandi si controllano e per dirla tutta lasciano fare i comprimari, perché andare in bambola nella prima vera tappa di montagna rischia di compromettere un intero giro. Così gli outsider vanno in gloria per tutto il giorno. Prima in sette provano l'impresa: pedalano per 150 chilometri da soli, ma si arrendono ai piedi della salita. Il passo del gruppo non fa male, tutti insieme. Così bisogna aspettare lo striscione

dei meno 10 km per vedere lo scatto di Garcia Casas, Zubeldia, Lastras, Zarrabellia, Vinokourov, Azevedo, Trentin, Sousa, Aitor Gonzales e Blanco. E' il segnale che si comincia a fare sul serio. Ma le squadre dei favoriti per la generale si guardano, non reagiscono. Tanto basta perché il gruppetto guadagni un minuto e mezzo. E quando ai meno 7 l'italiano scatta con Garcia Casas, da dietro non c'è più tempo per recuperare. Prova convinto Oscar Sevilla, che si incarica in prima persona di recuperare, saltando Beltran e lanciandosi all'inseguimento con il tedesco Jaksche. La coppia risale sugli ultimi fuggitivi, ma non va oltre il settimo e l'ottavo posto finale. Davanti Trentin tiene la ruota veloce di Garcia Casas, e ai 300 metri si alza sui pedali e va all'arrivo, solita-

to di aver migliorato la mia forma interna. La gente parla, ma non c'è un giorno che io stia male». Turrini insiste sui primi della classe: difficile coabitare con uno dei migliori piloti di tutti i tempi? «È un amico, è in gamba, ma mi sveglio pensando che devo fare meglio tutti i giorni. Lui è bravissimo, ma è umano. Alla fine siamo tutti umani». Applauso scrosciante, cappellini rossi che sventolano. Cosa ti manca per essere al suo livello? Il tempo: «Ne ho avuto di più. I miei sette anni sono stati un'altra cosa». Tiene i piedi per terra su Monza: «Sarà un circuito difficile, la Williams ha fatto tempi buoni». Glissa sugli intoppi alle partenze: «Nella vita abbiamo ciò che meritiamo, dobbiamo lavorare per la nostra fortuna». Sul vantaggio della Ferrari che i tecnici giudicano inavvicinabile per due stagioni, si limita a uno scaramantico «speriamo». Vuole bene pure a Jean Todt: «Ama Schumacher, ma non mi ha mai trattato male». Il giornalista gli chiede se preferirebbe prima il secondo figlio o il titolo mondiale: «Sul figlio adesso siamo in prove libere... Se arriva uno dei due sarò contento». Racconta di come il primogenito Edoardo gli abbia cambiato la vita, degli stretti legami con il padre, delle domeniche da adolescente in Brasile con la famiglia, dell'abitudine cariosa di filmare tutto. Si commuove: «Quando mio figlio è nato non si sentiva piangere perché piangevo più forte io». Neppure sul confronto fra Sena e Schumacher si va a impelagare: «Difficile dire chi sia più grande, hanno corso pochissimo insieme. Non lo sapremo mai...». Finalmente, uno del pubblico lo ringrazia per il suo italiano. Turrini si illumina: «Naturalmente, la domanda è un'altra». Barrichello sorride soave: «Ho molta facilità con le lingue. Nel '90 correvi con la Draco a Firenze e mi sentivo male a non capire. Così in due mesi ho imparato l'italiano». Buddista forse, santo per fortuna no.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

## L'alfabeto non più triste di Barrichello

Il pilota Ferrari alla Festa dell'Unità di Modena: intervista a cuore aperto davanti ai tifosi

DALL'INVIATA **Federica Fantozzi**

**MODENA** Il cielo grigio non raffreda l'affetto dei tifosi per Rubens Barrichello. Avvisaglie di pioggia e un arrivo a sorpresa non bastano a dimenticare la grande stagione della Ferrari, le vittorie dei suoi piloti, la simpatia personale di Rubinho, la vicinanza geografica di Maranello, l'imminenza del gran premio di Monza, l'amore degli emiliani verso la Rossa testimoniato dalla presenza quasi pari, per le vie, di vetture col Cavallino e di biciclette. I

eri pomeriggio ad accoglierlo sotto il palco della Festa dell'Unità di Modena non c'era un bagno di folla, ma qualche centinaio di fan che non l'hanno fatto sentire solo. Mezz'ora di chiacchiere, prima di ripartire alla volta della Brianza. Il secondo pilota della scuderia Ferrari arriva puntuale e sorridente, in jeans e camicia bianca, non si sottrae alle telecamere né al rito degli autografi.

Già dalle prime battute emerge un Barrichello che prende la vita con filosofia e umorismo. Resta dubbio se sia un fine diplomatico o un furbo di tre cotte. Il sospetto più forte è che per sopravvivere alla perfezione di Schumacher abbia imboccato la strada del buddismo. Lo intervista il giornalista sportivo Leo Turrini, cominciando dalla fuga di Ronaldo.

«È brasiliano come te, che idea ti sei fatto?». Lui si smarca: «Ho sentito di tutto, ma è difficile da capire, sono certo che ci sono tante cose che non sappiamo». Neanche alla domanda «e se il Fenomeno di Maranello se ne andasse? si scompone: «Sto diventando maturo, mi importa quello che faccio io. Penso pochissimo all'ipotesi che Schumacher lasci: dobbiamo essere contenti di ciò che facciamo». Che percentuale di merito si attribuisce nei successi della macchina? «Non so, io e Michael siamo una bella coppia. Nel 2000 non c'era molto di me, ho lavorato su un gruppo già nato. Sono conten-



Rubens Barrichello ospite alla Festa dell'Unità di Modena: il brasiliano ha incontrato i tifosi prima di tuffarsi nel Gp di Monza

**Per la Snai non ci sono dubbi Le "Rosse" a Monza destinate ad un'altra doppietta sul podio**

Nuova doppietta della Ferrari a Monza. Questo è il pronostico secondo gli scommettitori della Snai che vedono ancora una volta favorito per la vittoria Michael Schumacher su Rubens Barrichello. Oltre ai due ferraristi sul podio del Gp d'Italia dovrebbe salire anche il colombiano Juan Pablo Montoya. Oltre che per il successo finale Schumi è favorito anche per la conquista della pole position. Queste le quote della Snai per il Gran Premio d'Italia.

**POLE POSITION VINCITORE-GRAN PREMIO Schumacher M. 1,60 Schumacher M. 1,80 Montoya 3,50 Barrichello 3,50 Barrichello 4,00 Montoya 7,00 Schumacher R. 6,00 Schumacher R. 8,00 Raikkonen 9,00 Raikkonen 10 Coulthard 12 Coulthard 12 Heidfeld 66 Irvine 66 Irvine 66 Trulli 66 Altro 33 Button 100 Fischella 100 Heidfeld 100 Massa 100 Villeneuve 100 Altro 66**

**LA FESTA DE L'UNITÀ DELLO SPORT** Due settimane dedicate alle proposte degli sportivi e dei politici. Domenica la chiusura

## Attività sportiva e ambiente, alla faccia del doping

**Gino Sala**

**TERNI** La festa nazionale dello sport sotto la bandiera dell'Unità è iniziata il 30 agosto e terminerà domenica prossima dopo aver messo in luce problemi e necessità di un importante settore della vita quotidiana.

Devo però fare una doverosa premessa al mio soggiorno in Umbria dove ha ascoltato tante voci di uomini e donne che vogliono costruire. Devo abbracciare Neris Proietti, assicuratore dell'Unipol che mi ha portato in una splendida terra sostituendo il

mio abituale autista nella Coppa Placci e nel Giro di Romagna. I Proietti di Narni, antichissima città a pochi chilometri da Terni, sono tantissimi. C'è stato un periodo in cui il sindaco, il presidente e l'allenatore della squadra di calcio avevano lo stesso cognome. C'è un Proietti che per distinguersi si fa chiamare Tarzanetto ed è poi la stessa persona che mi fa da pilota nel Giro delle Regioni.

L'attuale primo cittadino è il trentaseienne Stefano Bigaroni, un ds che si è avvicinato al settanta per cento dei consensi elettorali. Ma Neris è Neris. È un vulcanico che trova il tempo per manife-

stare attenzione e solidarietà nei riguardi di chi ha bisogno, è il Proietti presente a Terni con due gare ciclistiche per giovanissimi, il tutto con una modestia esemplare.

E lasciando Narni incastonata tra le verdi e fitte colline della Val di Nera, il castello e la sua Rocca dove hanno messo piede Lucrezia Borgia e un principe russo, eccomi nel mezzo di un convegno ricco di dibattiti e di temi dovuti alla partecipazione di personaggi politici, da Giovanni Lolli a Marina Serena, da Gavino Angius ad Antonio Maccanico, da Alfredo Reichlin a Pietro Folena,

Pierluigi Bersani, Giovanna Merlandi e chiedo scusa per le omissioni. Un convegno dove hanno portato il loro saluto e il loro impegno Carolina Morace, Yuri Chechi, Daniele Masala, Giancarlo Ceruti, Gianni Rivera, un incontro che ha coinvolto numerose federazioni e migliaia di atleti, dai bambini ai grandicelli, ai disabili, a tutti coloro che chiedono spazio e credibilità.

Pasqualino Burgo, responsabile della festa, ringrazia le associazioni che hanno collaborato nell'intento di coinvolgere la gente nelle attività sportive collegate all'ambiente e penso proprio che

da qui si debba partire per ottenere chiarezza e pulizia in un mondo bisognoso di profonde correzioni.

Non è mia intenzione assumere le vesti del predicatore, ma credo che se viene meno il concorso di una base sana e produttiva, munita di buoni indirizzi, nulla cambierà. Abbiamo un professionismo che si è sempre più allontanato dai sani criteri anche perché si è ammalata la pianta del dilettantismo. Terni qualcosa insegna.

Moltiplicando gli sforzi, operando con la massima convinzione, arriverà il giorno in cui gli onesti potranno cantare vittoria.

Oggi al Consiglio nazionale lo statuto della nuova società. Come assegnare le cariche nel Cda? Tra Fi e An sono in molti a reclamare un posto

## Coni, la Spa in arrivo. Ed è già scontro sulle poltrone

**Giorgio Reineri**

Al Consiglio Nazionale del Coni, informalmente convocato, il presidente Gianni Petrucci farà sapere oggi cosa il Governo ha predisposto per lo sport italiano. Dovrebbe, difatti, essere finalmente giunto al Foro Italico lo statuto della nuova società - la Coni Spa - che il ministro Tremonti ha cavato dai meandri della sua inesaurita fantasia creativa. La storia è nota: l'Ente, pressato dalle spese e con gli incassi del Totocalcio in costante caduta, s'era rivolto al Governo che, dimentico delle promesse (e premesse: sull'indipendenza dello sport), ha ritenuto di vincolare ogni ulteriore apertura di credito, attraverso la Banca Nazionale

del Lavoro, al controllo completo del patrimonio e della gestione del Coni stesso. E per far ciò, anche allo scopo di non aggiungere alla già disastrosa contabilità pubblica altri debiti, ecco Tremonti ideare (con decreto) la «Coni Spa», dalla quale dipenderà l'attività sportiva nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione (e relativo presidente) sarà, naturalmente, deciso in base ai bisogni distributivi che regolano la convivenza tra i partiti governativi. Per il momento, pare che lo statuto preveda cinque membri del Cda che dovranno essere indicati dal Coni. Ma in che maniera?

Ecco cosa il Consiglio Nazionale discuterà oggi: delegare la scelta al presidente, oppure spingere perché si arrenda ad un voto sulla base di alcune

proposte o candidature? Oppure: coinvolgere in questa scelta la Giunta che, com'è noto, è stata eletta su base (totalmente) diversa dai componenti dello stesso CN? È intuibile che tutti i presidenti di federazione vogliano entrare nel Cda della Coni Spa perché sarà in quella sede che si deciderà la spartizione dei pani e dei pesci: l'antico Coni, difatti, rimarrà soltanto un'insegna, dietro alla quale non ci sarà più né potere né denaro.

Ecco, allora, che Gianni Petrucci ha già discretamente fatto sapere - contorcendosi, in maniera un po' pretesca, le candide manine: quasi l'obbligassero a far qualcosa contro voglia - di non poter restare fuori: membro dev'essere. E, se entra lui, come tener fuori il segretario generale, Lello Pa-

gnozzi, quello che sgobba? Così, ecco due posti già assegnati. Poi, ci sono da accontentare Tremonti e Urbani (e, perché no?, Pescante): vorrebbero avere un rappresentante. Domanda: uno per tutti, o uno a testa?

Nel gioco delle contabilità bisogna pure metterci Alleanza Nazionale, che sul Coni ha sempre avuto uno sguardo particolare, come di padre a figlio. E non a torto, in punta di storia. Invece, capita che la parte del leone al Coni - come nel paese intero - la faccia Forza Italia. Ma già si mormora che, per amor di pace, il Governo potrebbe indicare come suoi rappresentanti Riccardo Andriani (Unire) e Claudio Barbaro (Asi), entrambi fiammeggianti sostenitori di quel partito. Se così sarà, la corsa al quinto e

ultimo posto diventerà una gran bella battaglia. Franco Carraro, che correbbe anche per la presidenza del condominio (se abitasse in condominio, e non in villa), si dice pronto al sacrificio. Ma, proprio per rendergli meno pesante la vita, Petrucci avrebbe in mente una dritta: chiedere l'esclusione dal Cda della Coni Spa di tutti i membri del CN e di Giunta dell'attuale Coni (con l'eccezione, ovvia, di se medesimo).

Chiunque si siederà sulle cinque poltroncine, a rimetterci non saranno gli esclusi ma lo sport italiano. Il quale, già da tempo morente nella sua struttura organizzativa, si appresta ora a conoscere quali funerali il governo ha predisposto per la sua definitiva dipartita.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	16	19	53	60	50
CAGLIARI	33	27	11	87	6
FIRENZE	83	17	28	22	53
GENOVA	13	50	7	16	86
MILANO	89	40	18	76	47
NAPOLI	23	42	35	75	54
PALERMO	55	71	65	50	8
ROMA	86	8	68	2	60
TORINO	63	50	79	42	52
VENEZIA	9	72	14	47	68
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
16	23	55	83	86	89
Montepremi					€ 14.772.940,52
Nessun 6 Jackpot					€ 55.470.065,67
All'unico 5+1					€ 11.625.822,17
Vincono con punti 5					€ 60.297,72
Vincono con punti 4					€ 429,44
Vincono con punti 3					€ 11,57